



PROFESSIONI

Transizione 5.0 chance per revisori e ingegneri

Il piano Transizione 5.0 apre nuove opportunità di mercato, soprattutto a ingegneri e revisori legali. Ammessi alle certificazioni per gli incentivi all'efficientamento energetico delle aziende anche esperti in gestione dell'energia e, in parte, periti.

Valeria Uva — a pag. 10

Transizione 5.0 nuova chance per revisori e ingegneri

Professioni 24

I compiti. Nel piano per l'efficienza energetica delle imprese dovranno attestare i risparmi ottenuti e verificare le spese. Polizze Rc da rivedere

Valeria Uva

Per i professionisti tecnici e i revisori si aprono nuove prospettive legate al piano Transizione 5.0. Come è già accaduto per il Superbonus questi esperti avranno un ruolo centrale nel piano da 6,3 miliardi di risorse del Pnrr. Spetta a loro garantire la prenotazione delle risorse progettando sistemi di risparmio energetico e rendicontare allo Stato le spese.

Il quadro normativo

Il piano Transizione 5.0, costola del Pnrr, prevede incentivi, sotto forma di crediti di imposta, per le aziende che, in estrema sintesi, investono in progetti di efficientamento energetico. Il livello minimo di risparmio richiesto per accedere ai bonus è del 3% rispetto ai consumi precedenti, ma il sistema funziona con delle premialità. Per cui a maggiori risparmi ottenuti (e certificati, appunto, dai tecnici) corrispondono percentuali più alte di credito di imposta (si vedano anche le schede a fianco). A essere incentivati sono sia gli investimenti che efficientano la produzione, sia quelli in impianti di energia rinnovabile. Gli investimenti vanno completati entro il 31 dicembre 2025. Questo è quanto prevede il decreto attuativo del Piano varato con il Dl 19/2024 che è in dirittura d'arrivo e atteso a breve in «Gazzetta» (si veda Il Sole 24 Ore del 4 luglio).

Il ruolo dei tecnici

Per accedere al credito di imposta

sono obbligatorie due perizie asseverate: una, ex ante, che rispetto all'ammissibilità del progetto certifichi i risparmi energetici ottenibili e una, ex post, che attesti l'effettiva realizzazione degli investimenti in modo conforme a quanto previsto dalla certificazione ex ante. I soggetti abilitati sono diversi. Ci sono le Esco, ovvero le società già oggi impegnate nei controlli energetici nelle grandi aziende, certificate da organismo accreditato in base alla norma UNI CEI 11352. Secondo la banca dati di Accredia ne operano oggi 770. Sono abilitati anche i professionisti esperti nella gestione dell'energia (Ege), accreditati in base alla norma UNI CEI 11339. Sono gli specialisti delle diagnosi energetiche previste dal Dlgs 102/2014: in Accredia ne risultano 3.428. Sono invece un centinaio gli organismi di valutazione della conformità accreditati sulla base di diverse norme Uni sempre in tema di energia.

Tra i professionisti ordinistici sono ammessi gli ingegneri, solo però quelli della sezione A dell'Albo. Sono 11 le classi di laurea abilitate: tra queste le magistrali in ingegneria elettrica, chimica e civile. «Non si capisce perché manchino i laureati magistrali in ingegneria gestionale – osserva Remo Vaudano, vicepresidente vicario del **Consiglio nazionale ingegneri** – che hanno spesso dei percorsi anche in ambito energetico». Per questo il Cni ha scritto una nota al ministero che gestisce Transizione 5.0, quello del Made in Italy, chiedendo di integra-

re anche questi professionisti. A tutti questi soggetti è consentita anche la redazione dell'altra perizia asseverata, quella sui beni oggetto di investimento. Documento che, però – stando alla bozza del decreto attuativo – è aperto anche a tutti gli ingegneri (compresi quindi quelli della sezione B), ai periti industriali e, in alcuni casi, anche a periti agrari, agronomi e dottori forestali.

Il ruolo dei revisori

Uno spazio importante si apre anche per i revisori legali e, in particolare, per quelli iscritti nella sezione A dell'Albo, ovvero quelli in attività: secondo i dati del Mef sono 39.535 gli abilitati, contro i 79.735 della sezione B in cui finisce chi non ha incarichi da tre anni. I revisori dovranno certificare che le spese sono state effettivamente sostenute e la loro corrispondenza con la documentazione contabile predisposta dall'impresa. «È un'operazione win-win – commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio – per i revisori si apre un'opportunità di mercato, e nel contempo Stato è garantito nel trasferimento di risorse, evitando così il dilagare di truffe come è capitato per alcuni bonus edilizi». Per de Nuccio questo non è un caso isolato «ma un modello virtuoso che coinvolge appunto i professionisti nel ruolo di garanti del corretto impiego di fondi pubblici avviato con la nostra collaborazione già nel 2021 e nel quale il Governo sta dimostrando di voler credere, avendolo previsto per tutti i nuovi incentivi, a partire dal Super-

bonus, ma anche per il bonus Zes».

Il nodo polizze

Ai professionisti tecnici il decreto chiede una polizza di responsabilità civile che ha l'obiettivo di lasciare indenni sia le imprese sia lo Stato dal risarcimento danni per crediti non spettanti. Il massimale va

«adeguato al numero delle certificazioni rilasciate e agli importi dei benefici derivanti dai progetti di innovazioni». «Vediamo cosa diranno le linee guida – aggiunge Vaudano – potrebbe bastare una appendice alla Rc già obbligatoria, come per il Superbonus». A preoccupare è però l'obbligo di adeguare il mas-

simale all'importo esatto delle certificazioni: «Difficile pensare che se un ingegnere rilascia 20 certificazioni su tutte debba poi intervenire l'assicurazione», conclude Vaudano. Ma la regola è la stessa del 110 per cento. E ha già fatto schizzare i costi di queste coperture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il massimale della copertura Rc va adeguato al numero e all'importo delle certificazioni rilasciate



IL MODELLO De Nuccio (Cndcec): «Per noi nuovi sbocchi, per lo Stato la garanzia di evitare truffe»



L'identikit del bonus

1

GLI INVESTIMENTI

Obiettivo efficienza energetica

Con il piano **Transizione 5.0** si incentivano gli investimenti delle aziende, di qualsiasi dimensione, in progetti di innovazione che consentano un **risparmio energetico** della struttura produttiva di **almeno il 3%**, con ulteriori premialità per risparmi maggiori. Agevolati anche gli **investimenti in energie rinnovabili** (fotovoltaico, solare etc) per l'autoconsumo negli stabilimenti. Il periodo agevolato va **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025**

2

L'AGEVOLAZIONE

Credito di imposta fino dal 35 al 45%

Gli investimenti agevolati producono un **credito di imposta** per le aziende utilizzabile in **compensazione**. Il credito minimo è pari al **35% del costo** per investimenti fino a 2,5 milioni, 15% da 2,5 a dieci milioni e 5% oltre i dieci milioni e fino a 50. Tutte le percentuali possono essere aumentate, **fino a un massimo del 45%**, per riduzione dei consumi energetici superiori a quelle standard del 6 per cento

SUL SOLE 24 ORE DEL 4 LUGLIO

A pagina 6 l'anticipazione sulle fasi finali del decreto attuativo del piano Transizione 5.0, vicino alla pubblicazione in «Gazzetta»



3

LE CERTIFICAZIONI

Ingegneri e periti tra gli abilitati

Per prenotare il credito di imposta servono due **certificazioni tecniche** (ex ante ed ex post) sul risparmio conseguibile. Possono essere firmate da **ingegneri iscritti nella sezione A** dell'Albo (sono 11 le specializzazioni ammesse). Sono abilitati anche gli Esperti gestori di energia (Ege) e le **Energy service company** (Esco). Gli ingegneri (anche junior), i **periti**, in alcuni casi anche i **dottori forestali** e gli **agronomi** possono firmare le perizie sui beni

4

I CONTROLLI

Sulle spese serve l'ok del revisore

I revisori legali e le società di revisione sono chiamati a certificare che le **spese di investimento siano state effettivamente sostenute** e a verificare la **documentazione**. Le imprese non soggette a obbligo di revisione dei bilanci possono affidare l'incarico solo a revisori in attività (elenco A del Mef) negli ultimi tempi. Serve l'autocertificazione sui requisiti di professionalità e indipendenza e sulla mancanza di conflitto di interessi



UMBERTO GRATI

5

IL BONUS

Spese professionali con risorse extra

Per le spese legate alle attività dei professionisti sono previsti **fondi extra**:

- un massimo di **10mila euro** per le spese sostenute dalle **Pmi** per gli obblighi di **certificazione**;
- un massimo di **5mila euro** per le spese sostenute dalle **imprese non obbligate** per legge alla **revisione legale** dei conti, per adempiere all'obbligo di certificazione delle spese attraverso i **revisori**

6

LE GARANZIE

Per i tecnici polizza Rc da adeguare

I certificatori devono stipulare «specifica **polizza di assicurazione della responsabilità civile**» con **massimale adeguato** al numero delle certificazioni rilasciate e agli importi dei benefici fiscali ottenuti, per garantire a impresa e Stato il **risarcimento dei danni** eventualmente provocati dall'attività prestata. Anche sulle polizze, così come sulle certificazioni, sono previsti **controlli del Gse**

